



## SPECIALE CONTRATTAZIONE

### Firmata l'ipotesi di contratto sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa 2018/2019

**Ripartite le risorse e create le condizioni affinché le scuole possano avviare la contrattazione all'inizio dell'anno. Ora si attendono le verifiche degli organi di controllo per la firma definitiva.**

**01/08/2018**

**Nella giornata di mercoledì 1 agosto 2018, proseguendo la trattativa già avviata il giorno precedente, è stato firmato il CCNI sul cosiddetto fondo unico, il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) di cui all'articolo 40 del CCNL comparto "Istruzione e Ricerca", sezione istituzioni scolastiche ed educative.**

L'obiettivo che ci siamo prefissi con la trattativa - e che è stato raggiunto - è quello di mettere le scuole nelle condizioni di avere a disposizione tutte le **risorse contrattuali all'inizio di ogni anno scolastico**.

Oltre a questo scopo che era prioritario, i **punti più qualificanti** sono i seguenti:

- vengono recuperati per il futuro, **ulteriori fondi** che finora non erano stati presi in considerazione dall'amministrazione: si tratta dei fondi non utilizzati dalle scuole italiane all'estero e che, per contratto, devono essere riversate nel fondo delle istituzioni scolastiche (articolo 104 del CCNL Comparto scuola)
- si quantificano le risorse spettanti ad ogni istituzione scolastica secondo **precisi parametri di complessità**
- si sancisce che le **economie dell'anno precedente**, non importa da quale voce generate, rimarranno nella disponibilità delle singole scuole dove si sono verificate senza vincolo di destinazione
- le risorse per le **aree a rischio e forte processo immigratorio** verranno direttamente assegnate alle istituzioni scolastiche senza più il passaggio dalla contrattazione regionale
- anche le **risorse per le indennità di turno notturno e festivo** e per il **bilinguismo e trilinguismo** saranno assegnate alle scuole interessate
- sarà accantonata una quota specifica per le **indennità di direzione dei sostituti dei DSGA**.

Con il CCNI del 1 agosto 2018 appena firmato **le scuole avranno maggiore libertà di utilizzazione delle risorse rispetto al passato**, dal momento che per tutte le finalità, pur previste dal CCNL rimane la facoltà di allocazione delle stesse nella piena libertà progettuale delle istituzioni scolastiche.

Si attendono ora i **controlli di rito** da parte degli organi amministrativi competenti per la **sottoscrizione definitiva**.

In **allegato** il testo contrattuale.

- **[ipotesi ccni mof e aree a rischio 2018 2019 del 1 agosto 2018](#)**

## **Ipotesi di contratto sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa 2018/2019: le scuole possono liberamente programmare le attività dal prossimo settembre**

**Con questo contratto viene rafforzato il ruolo della Contrattazione Integrativa e dei suoi protagonisti, con la riaffermazione delle innovazioni introdotte dal CCNL 2016/2018.**

**02/08/2018**

### **Comunicato unitario FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA RUA**

Con la [firma](#) dell'Ipotesi di Contratto Integrativo Nazionale sul Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa 2018-19, avvenuta mercoledì 1° agosto 2018, si creano le condizioni perché le scuole possano, a partire da settembre prossimo, programmare le attività scolastiche avvalendosi di tutti i fondi contrattuali a disposizione.

L'autonomia delle Istituzioni scolastiche ne esce ancor più rafforzata, non solo perché le risorse disponibili saranno conosciute fin dal primo settembre da ogni scuola, ma anche perché non vi saranno passaggi ulteriori, come avveniva in passato, prima che queste possano essere utilizzabili: ora lo saranno invece da subito. Ciò consente la sottoscrizione del Contratto d'Istituto nei primi giorni di settembre e comunque nei tempi fissati dal CCNL. Le risorse delle aree a rischio e a forte processo immigratorio, come anche quelle delle indennità di bilinguismo e trilinguismo o dei turni notturni e festivi, giungeranno direttamente alle scuole interessate.

Altro aspetto di rilievo è che non solo le somme possono essere liberamente destinate alle attività che più si ritengono funzionali allo sviluppo del Piano triennale dell'offerta formativa, ma nel CCNI si precisa che ogni economia risultante a ciascuna scuola alla conclusione di ogni anno scolastico potrà essere utilizzata nell'anno successivo per finalità diverse da quelle originarie.

Si conferma, poi, la piena attribuzione al MOF anche delle risorse per la valorizzazione del personale docente (*bonus*), in continuità con la precedente intesa del 26 giugno 2018.

Sanata anche la questione annosa della remunerazione dell'indennità di sostituzione del DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi): una apposita somma sarà accantonata per corrispondere a questa esigenza.

Con questo contratto viene rafforzato il ruolo della Contrattazione Integrativa e dei suoi protagonisti, con la riaffermazione delle innovazioni introdotte dal ccnl 2016/2018.

Si conferma ancora una volta come le relazioni sindacali rappresentino strumento efficace e flessibile non solo per regolare il rapporto di lavoro, tutelando Docenti ATA e personale educativo, ma anche per incrementare la funzionalità del sistema scolastico a beneficio degli alunni e delle famiglie.

Roma, 2 agosto 2018

Francesco Sinopoli

Maddalena Gissi

Pino Turi

## Contrattazione integrativa: i titolari delle relazioni sono i sindacati firmatari del CCNL

**Il MIUR ricorda che la titolarità delle relazioni sindacali appartiene esclusivamente ai sindacati firmatari del CCNL.**

30/07/2018



Con la nota 21252 del 26 luglio 2018, l'Ufficio di Gabinetto del MIUR, a seguito di un chiarimento dell'ARAN (nota 13297 del 19/07/2018), comunica a tutti gli Uffici Scolastici Regionali, e quindi per esteso a tutte le Scuole, che titolari delle relazioni sindacali sono in via esclusiva i rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie del [CCNL](#) (19 aprile 2018).

Si tratta di chiarimenti che si collocano in una linea di coerenza con la recente [sentenza](#) del Tribunale del Lavoro di Roma, di cui recepiscono implicitamente gli esiti.

La nota del MIUR espone in termini inequivocabili la corretta interpretazione dell'art. 22 co. 2 lett. c) del CCNL siglato il 19 aprile 2018: fatte salve le prerogative della RSU in ciascun luogo di lavoro, la delegazione sindacale è composta, come da FLC CGIL, CISL FSUR e UIL RUA sostenuto fin dal primo momento, soltanto dai sindacati firmatari del CCNL. Questo vale per l'espletamento di tutte le relazioni sindacali e la partecipazione alle attività ad esse connesse, a tutti i livelli (nazionali, regionali e territoriali), dalla contrattazione all'informazione.

I chiarimenti intervenuti, che consentono di dichiarare conclusa la fase delle polemiche e del contenzioso, riportano finalmente la dovuta chiarezza e definiscono le condizioni per un pieno rispetto delle regole nell'esercizio delle relazioni sindacali.

Roma, 30 luglio 2018

FLC CGIL                      CISL FSUR                      UIL Scuola RUA  
*Francesco Sinopoli    Maddalena Gissi            Giuseppe Turi*

# Assunzioni in ruolo 2018/2019: disponibili i contingenti di assunzioni per il personale docente .

Le tabelle analitiche per provincia, tipo di posto e classe di concorso. A breve il decreto e la nota di accompagnamento.

**30/07/2018**

Il Ministero dell'istruzione ha reso disponibili le [tabelle analitiche](#) (per tipologia di posto/classe di concorso e per provincia) con i contingenti per le **assunzioni in ruolo del personale docente** per il 2018/2019.

Si tratta dei [57.322 posti autorizzati dal MEF](#) a fronte di 58.295 posti liberi.

Appena sarà pubblicato il decreto e le istruzioni operative ne daremo notizia con una **scheda illustrativa delle procedure di assunzione**.

## [Visita lo speciale assunzioni](#)

- [contingenti assunzioni scuola personale docente a s 2018 2019](#)

### Contenuti Correlati

- [Immissioni in ruolo docenti: il MIUR conferma 57.322 assunzioni di personale insegnante](#)

Disponibilità e contingenti a.s. 2018/19		
GRADO ISTRUZIONE	vacanze su O.D. 2018/19	contingente a.s. 2018/19
Infanzia Comune	3.845	3.845
Primaria Comune	8.014	8.014
I Grado Comune	15.250	14.856
II Grado Comune	17.844	17.278
<b>Totale posti Comuni</b>	<b>44.953</b>	<b>43.993</b>
Infanzia Sostegno	1.143	1.143
Primaria Sostegno	4.396	4.396
I Grado Sostegno	6.146	6.143
II Grado Sostegno	1.657	1.647
<b>Totale posti Sostegno</b>	<b>13.342</b>	<b>13.329</b>
<b>Complessivo Comune + Sostegno</b>	<b>58.295</b>	<b>57.322</b>

# Le tabelle analitiche di Mantova

## Posto comune infanzia

Regione	Provincia	Prov	Disponibilità	Contingente
Lombardia	Mantova	MN	72	72

## Posto comune primaria

Regione	Provincia	Prov	Disponibilità	Contingente
Lombardia	Mantova	MN	99	99

## Posto comune 1° grado

Regione	Provincia	Prov	Classe di concorso	Denominazione Classe di concorso	Disponibilità	Contingente
Lombardia	Mantova	MN	A001	ARTE E IMMAGINE SC. I GR.	15	15
Lombardia	Mantova	MN	A022	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	77	74
Lombardia	Mantova	MN	A023	ITALIANO PER ALLOGLOTTI	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A028	MATEMATICA E SCIENZE	66	64
Lombardia	Mantova	MN	A030	MUSICA SC. I GR.	6	6
Lombardia	Mantova	MN	A049	SC. MOT. E SPORT. SC. I GR.	11	11
Lombardia	Mantova	MN	A060	TECNOLOGIA SC. I GR.	18	17
Lombardia	Mantova	MN	AA25	LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	15	15
Lombardia	Mantova	MN	AA56	ARPA	1	1
Lombardia	Mantova	MN	AB25	LINGUA STRANIERA (INGLESE)	11	11
Lombardia	Mantova	MN	AB56	CHITARRA	1	1
Lombardia	Mantova	MN	AC25	LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)	2	2
Lombardia	Mantova	MN	AC56	CLARINETTO	2	2
Lombardia	Mantova	MN	AD25	LINGUA STRANIERA (TEDESCO)	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AG56	FLAUTO	4	4
Lombardia	Mantova	MN	AJ56	PIANOFORTE	2	2
Lombardia	Mantova	MN	AM56	VIOLINO	1	1
Lombardia	Mantova	MN	AN56	VIOLONCELLO	1	1

## Posto comune 2° grado

Lombardia	Mantova	MN	A014	DISCIP PLAST. SCUL. SCENOPLAST.	0	0
Lombardia	Mantova	MN	A015	DISCIPLINE SANITARIE	0	0
Lombardia	Mantova	MN	A017	DISEG STORIA ARTE ISTITUTI II GR	3	3
Lombardia	Mantova	MN	A018	FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	5	5
Lombardia	Mantova	MN	A019	FILOSOFIA E STORIA	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A020	FISICA	3	3
Lombardia	Mantova	MN	A021	GEOGRAFIA	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A026	MATEMATICA	6	6
Lombardia	Mantova	MN	A027	MATEMATICA E FISICA	15	14
Lombardia	Mantova	MN	A029	MUSICA ISTITUTI II GRADO	0	0
Lombardia	Mantova	MN	A031	SCIENZE DEGLI AUMENTI	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A032	SCIENZE GEOLOGIA MINERALOGIA	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A034	SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	6	6
Lombardia	Mantova	MN	A037	COSTRUZ TECNOL E TECN RAPPR GRAFICA	3	3
Lombardia	Mantova	MN	A040	TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE	6	6
Lombardia	Mantova	MN	A041	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	9	9
Lombardia	Mantova	MN	A042	SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	7	7
Lombardia	Mantova	MN	A043	SCIENZE E TECNOLOGIE NAUTICHE	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A044	TECNOL TESSILI, ABBIGL E MODA	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A045	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A046	SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	0	0
Lombardia	Mantova	MN	A047	SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A048	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO	20	19
Lombardia	Mantova	MN	A050	SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG	13	13
Lombardia	Mantova	MN	A051	SCIENZE, TECNOL E TECN AGR	4	4
Lombardia	Mantova	MN	A052	SCIENZE, TECNOL E TECN PROD ANIMALI	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A054	STORIA DELL'ARTE	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A057	TECNICA DELLA DANZA CLASSICA	1	1
Lombardia	Mantova	MN	A059	TECN ACCOMP DANZA PRAT MUSIC DANZA	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A061	TECNOL E TECN COMUNICAZ MULTIMEDIA	2	2
Lombardia	Mantova	MN	A066	TRATT TESTI DATI APPLIC INFORMATICA	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AA24	LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)	5	5
Lombardia	Mantova	MN	AA55	ARPA	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AB24	LINGUA E CULT STRANIERA (INGLESE)	10	10
Lombardia	Mantova	MN	AB55	CHITARRA	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AC24	LINGUA E CULT STRANIERA (SPAGNOLO)	1	1
Lombardia	Mantova	MN	AD24	LINGUA E CULT STRANIERA (TEDESCO)	0	0

## Posto comune 2° grado

Lombardia	Mantova	MN	AI24	LINGUA E CULT STRANIERA (CINESE)	1	1
Lombardia	Mantova	MN	AJ55	PIANOFORTE	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AO55	CANTO	0	0
Lombardia	Mantova	MN	AW55	FLAUTO TRAVERSO	0	0
Lombardia	Mantova	MN	B003	LABORATORI DI FISICA	0	0
Lombardia	Mantova	MN	B011	LAB SCIENZE E TECNOL AGRARIE	4	4
Lombardia	Mantova	MN	B012	LAB SCIENZE E TECNOL CHIM MICROBIOL	4	4
Lombardia	Mantova	MN	B014	LAB SCIENZE E TECNOL COSTRUZIONI	2	2
Lombardia	Mantova	MN	B015	LAB SC E TECNOL ELETTR ELETTRONIC	2	2
Lombardia	Mantova	MN	B016	LAB SCIENZE E TECNOL INFORMATICHE	2	2
Lombardia	Mantova	MN	B017	LAB SCIENZE E TECNOL MECCANICHE	11	11
Lombardia	Mantova	MN	B018	LAB SC E TECNOL TESS ABBIGL MODA	3	3
Lombardia	Mantova	MN	B019	LAB SERVIZI RICETTIVITA' ALBERGHIER	0	0
Lombardia	Mantova	MN	B020	LAB SERV ENOGASTRON, SETT CUCINA	2	2
Lombardia	Mantova	MN	B021	LAB SERV ENOGASTRON, SETT SALA VEND	1	1
Lombardia	Mantova	MN	B022	LAB TECNOL E TECN COMUNICAZ MULTIME	4	4
Lombardia	Mantova	MN	B023	LAB SERVIZI SOCIO-SANITARI	0	0
Lombardia	Mantova	MN	B024	LAB SCIENZE E TECNOL NAUTICHE	0	0
Lombardia	Mantova	MN	BA02	CONV LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	0	0
Lombardia	Mantova	MN	BB02	CONV LINGUA STRANIERA (INGLESE)	0	0
Lombardia	Mantova	MN	BD02	CONV LINGUA STRANIERA (TEDESCO)	0	0

## Sostegno 1° grado

Regione	Provincia	Prov	Disponibilità	Contingente
Lombardia	Mantova	MN	161	161

## Sostegno 2° grado

			Distribuzione Disponibilità per Area disciplinare					
Regione	Provincia	Prov	AD01 - SCIENTIFICA	AD02 - UMAN.- LING.-MUS	AD03 - TECN.- PROF.-ART.	AD04 - PSICOMOTORIA	Totale disponibilità	Contingente
Lombardia	Mantova	MN	9	12	10	3	34	34

## Immissioni in ruolo ATA a.s. 2018/2019: la ripartizione per provincia e profilo dei 9.838 posti autorizzati

Il MIUR ha pubblicato il decreto sulle assunzioni in ruolo ATA, la circolare sulle indicazioni operative per gli USR e le tabelle di ripartizione

02/08/2018

Il MIUR ha pubblicato il [Decreto Ministeriale 576](#) con i contingenti per le **assunzioni a tempo indeterminato del personale ATA** per l'anno scolastico **2018/2019** e la [nota 34930 del 1° agosto 2018](#) con le **indicazioni operative** agli Uffici Scolastici Regionali.

In allegato anche le [tabelle di ripartizione per provincia e per profilo professionale](#) del contingente di assunzioni autorizzato di **9.838 unità di personale ATA**.

Tale contingente è comprensivo anche di 789 posti per i co.co.co stabilizzati nei profili di Assistente amministrativo e Tecnico e di 305 LSU della provincia di Palermo.

**Tutte le assunzioni in ruolo saranno effettuate entro il 31 agosto** e avranno **decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre 2018**.

Si tratta comunque di un **numero di assunzioni** limitato al *turn over*, a fronte di ben **16.911 posti liberi**. La **FLC CGIL proseguirà a reclamare al Ministro un piano straordinario di assunzioni**, per la copertura di tutti i posti vacanti in organico, oltre che la trasformazione nel diritto di tutti i posti in organici di fatto, e a sollecitare l'indizione al più presto del concorso per il profilo di DSGA, dove risultano 2.178 posti liberi senza copertura di una figura in pianta stabile.

- [contingente assunzioni a tempo indeterminato personale ata a s 2018 2019](#)
- [decreto ministeriale 576 del 1 agosto 2018 contingente assunzioni a tempo indeterminato personale ata a s 2018 2019](#)
- [nota 34930 del 1 agosto 2018 assunzioni in ruolo personale ata a s 2018 2019](#)

### Posti disponibili per nomine in ruolo a Mantova

DSGA - Direttore G. Serv. Amm.		AA - Assistenti Amministrativi		AT - Assistenti Tecnici		CS - Collaboratori Scolastici	
Disponibilità	Contingente di Nomina (724)	Disponibilità	Contingente di Nomina (2.881)	Disponibilità	Contingente di Nomina (625)	Disponibilità	Contingente di Nomina (4.497)
28	9	47	34	17	8	72	35



## **Il CSPI approva un proprio parere autonomo sull'alternanza scuola lavoro.**

**Le proposte del CSPI per una esperienza formativa la cui progettazione nelle ore e nei contenuti sia affidata all'autonomia delle scuole.**

**27/07/2018**

Il **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione** (CSPI), riunito in seduta plenaria in data 25 luglio 2018, ha espresso un importante [parere autonomo](#) sull'**alternanza scuola lavoro** (ASL) che è stata introdotta in via obbligatoria con la **legge 107/2015** per un numero di ore pari a 200 nel triennio dei licei e di 400 negli istituti tecnici e professionali.

Il parere è stato predisposto dopo aver acquisito il contributo di numerosi soggetti quali i rappresentanti del MIUR, tutte le associazioni studentesche, alcuni enti di ricerca e infine esperti del settore.

### **Le criticità**

Nel proprio parere il CSPI ha innanzitutto evidenziato le **cause** che hanno prodotto, accanto ad alcune esperienze di valore, numerose **esperienze negative per alunni e docenti**. Tra le principali cause sono state individuate:

- l'obbligatorietà introdotta repentinamente;
- la predisposizione di risorse non adeguate in termini economici e di personale;
- l'assenza di una adeguata formazione del personale scolastico che avrebbe dovuto attuare le novità;
- il mancato supporto organizzativo alle scuole che hanno dovuto farsi carico di programmare le attività con i soggetti ospitanti del territorio (Aziende, Imprese, Enti pubblici, ecc).

Ma le criticità sono state determinate soprattutto dall'idea che la scuola abbia il compito di preparare gli studenti a possedere abilità immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Tale idea ha comportato la conseguenza che l'ASL non si configurasse come un'esperienza educativa per gli alunni, finalizzata alla crescita dell'individuo in un contesto ampio, ma come un'attività al servizio delle imprese nei cui confronti agli "studenti-lavoratori" è stata richiesta ampia disponibilità.

## **Le proposte**

Alla luce di queste criticità sorge pertanto l'**esigenza di un'altra idea di ASL** in cui questa esperienza diventi una modalità formativa, uno strumento didattico a disposizione di docenti e alunni per arricchire e ampliare l'obiettivo primario della scuola che è quello di formare cittadini critici e consapevoli. In questa ottica il lavoro, che deve essere oggetto di studio forte e consapevole, può diventare la chiave per comprendere l'intreccio tra scuola, vita e società. Questa modalità, che coniuga educazione e lavoro, può favorire impostazioni didattiche innovative in cui si compenetrano la sfera del pensare e del fare, della riflessione e dell'operatività.

Per il CSPI una delle cause che ha condizionando negativamente le attuali esperienze di ASL è stata l'imposizione del monte ore obbligatorio, in spregio alle ragioni formative oltre che della autonoma progettazione delle scuole. Allora la prima esigenza sarebbe proprio quella di riconsiderare il monte ore obbligatorio in favore della autonoma scelta delle scuole tanto per il numero delle ore che per i contenuti.

Un'altra esigenza è quella di finanziare adeguatamente i percorsi di ASL, per facilitare sia la partecipazione degli alunni che la collaborazione dei soggetti ospitanti.

Infine tali attività andrebbero accuratamente monitorate al fine di vagliarne la qualità e la validità sul piano pedagogico.

Il parere è stato approvato a larga maggioranza (un solo voto contrario della componente ANP).

Ora spetta al Ministro dell'Istruzione, che in apertura della riunione del CSPI è intervenuto per portare il proprio saluto, recepire e valorizzare quanto espresso dal Consiglio su un tema particolarmente importante e sentito da tutte le componenti del mondo della scuola e della società.

- **[parere cspi su alternanza scuola lavoro del 25 luglio 2018](#)**

## **Questioni previdenziali: CGIL, CISL, UIL scrivono di nuovo al Ministro Di Maio per aprire un confronto.**

**All'ordine del giorno la prescrizione dei contributi per i dipendenti pubblici.**

**31/07/2018**

**CGIL, CISL, UIL hanno rinnovato la [richiesta di incontro](#) al Ministro Di Maio** per affrontare i problemi rimasti insoluti in materia di previdenza nella precedente legislatura.

Infatti nella missiva si sottolinea **l'esigenza di aprire un confronto sulle questioni più generali legate alla previdenza** e si evidenziano alcuni temi specifici che per le tre confederazioni andrebbero affrontati con la massima urgenza:

- la gestione dell'Ape sociale e degli interventi a favore dei lavoratori 'precoci', con particolare attenzione al monitoraggio sulle domande presentate
- la gestione della norma relativa ai lavori gravosi che ha un impatto non solo sulla gestione dell'Ape sociale e degli interventi per i lavoratori precoci, ma anche sull'esonero dell'aumento dell'età pensionabile previsto per il 2019.
- l'avvio del lavoro delle Commissioni istituite nell'ultima legge di Bilancio, che entro il 30 settembre 2018, dovrebbero presentare le relazioni sulle proprie rilevazioni relative alla speranza di vita.

**Per i settori pubblici della FLC il tavolo richiesto dalle Confederazioni diventa fondamentale per affrontare il tema del superamento dell'istituto della prescrizione dei contributi**, che dopo il chiarimento della circolare INPS 169 del 15 novembre 2017 sulle responsabilità del datore di lavoro, ha bisogno di un ulteriore slittamento dei tempi, perché i lavoratori possano, attraverso la visura del proprio estratto contributivo, segnalare i versamenti mancanti.

Dal mese di settembre le sedi del nostro patronato INCA CGIL in [Italia](#) e nel [mondo](#) sono a disposizione, previo appuntamento, per le operazioni di invio all'INPS dei periodi di lavoro mancanti negli estratti contributivi.

**Ci auguriamo che il tavolo di confronto richiesto dalle Confederazioni venga convocato al più presto** e recepisca le istanze contenute nella lettera di richiesta, perché significherebbe aprire una interlocuzione attiva su un tema fortemente esposto sul versante del lavoro e dell'accesso all'assegno pensionistico in tempi certi e compatibili con le condizioni delle persone

**Riconoscimento abilitazioni e specializzazioni estere: il MIUR riceve le richieste solo per posta.**

**Con un avviso si precisa che non saranno accolte le richieste presentate a mano. Confermate le procedure di legge.**

**30/07/2018**

Il Miur ha pubblicato il 18 luglio 2018 un [avviso](#) con il quale precisa che, al fine di garantire il rispetto dell'ordine cronologico e la par condicio dei richiedenti, saranno accolte solo le richieste di riconoscimento presentate attraverso **posta ordinaria o raccomandata**.

Non sarà quindi più possibile presentarle "a mano" presso l'Ufficio Corrispondenza del Ministero.

Ricordiamo che il riconoscimento dei titoli di abilitazione/specializzazione esteri sono soggetti alle procedure di legge e che **nessun titolo conseguito all'estero è utilizzabile senza il predetto riconoscimento**.

Per il riconoscimento dei titoli di **abilitazione/idoneità** alla professione docente e di **specializzazione per il sostegno**, conseguiti fuori dall'Italia la procedura è stabilita dal [Decreto legislativo 206/07](#) (per i paesi comunitari) e dal [DPR 394/99](#) (per i paesi non comunitari) e successive modificazioni.

Responsabile della procedura è il Ministero dell'Istruzione che provvede, qualora sussistano le condizioni, al rilascio di un Decreto di riconoscimento che sarà anche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

La **procedura è particolarmente complessa**, dura almeno 4 mesi e verifica la corrispondenza dei percorsi formativi esteri con quelli previsti in Italia: può prevedere misure compensative nel caso di insufficiente corrispondenza con il titolo italiano. Tutte le informazioni e la documentazione sono disponibili sul sito del MIUR a questo [indirizzo](#).

**Istruzione professionale: pubblicato il primo regolamento attuativo. Dopo un iter caratterizzato da forzature e disallineamento con i tempi delle scuole. Si conferma un impianto educativo superato.**

**30/07/2018**

Sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018 è stato pubblicato il primo regolamento attuativo del [Decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017](#), (*"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*).

Si tratta del [decreto interministeriale 92 del 24 maggio 2018](#) e riguarda i seguenti ambiti previsti dall'art. 3 comma 3 del citato decreto legislativo.

- i profili di uscita dei "nuovi" indirizzi di studio
- i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze
- la correlazione degli indirizzi di studio alle attività economiche referenziate ai codici delle attività economiche (ATECO) adottati dall'ISTAT ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni
- la correlazione dei profili in uscita degli indirizzi di studio ai settori economico-professionali previsti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, n. 166
- l'articolazione dei quadri orari
- le correlazioni tra le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale anche al fine di facilitare il sistema dei passaggi tra i sistemi formativi,
- le modalità di **passaggio al nuovo ordinamento**

Il decreto è **composto da 9 articoli e 4 allegati**. Gli allegati si riferiscono

1. al **profilo di uscita** dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di **area generale** (Allegato 1)
2. ai **profili di uscita** degli undici indirizzi di studio e relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze (Allegato 2)
3. all'**articolazione dei quadri orari** (Allegato 3)
4. alla **correlazione** di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP),

Rispetto ai testi finora conosciuti e commentati, **segnaliamo le modifiche più significative**

- premesso che le istituzioni scolastiche di I.P. costruiscono i percorsi formativi sulla base dei quadri orari, e dei limiti previsti in tema di quote di autonomia e spazi di flessibilità, nella **declinazione degli indirizzi** gli istituti già nella fase di progettazione, **devono tener conto della dotazione organica e delle classi di concorso per le quali è abilitato il personale in servizio presso l'istituzione scolastica**. In

ogni caso non possono essere proposte declinazioni che creano **esuberi o richiedono risorse ulteriori rispetto** all'organico assegnato

- le **linee guida** per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo saranno adottate secondo la seguente tempistica
  - **biennio**: entro 90 dall'entrata in vigore del decreto interministeriale
  - **triennio**: entro 180 giorni

Ricordiamo che il **D.I. 92/2018 entrerà in vigore l'11 agosto 2018.**

- **Le linee guida del triennio conterranno le indicazioni operative (e non solo i criteri) per la declinazione, degli indirizzi di studio** in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento
- **Istruzione degli adulti**: I percorsi di secondo livello previsti dall'art. 4 comma 3 del DPR 263/12, avranno un **orario complessivo pari al 70%** di quello previsto dai quadri orari dei percorsi diurni. **Entro 90 giorni** con un apposito decreto interministeriale MIUR-MEF è definito l'**adattamento dei quadri orari**, ai percorsi di istruzione di secondo livello per adulti realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione professionale,
- Dall'attuazione del D.I. 92/18 **non devono derivare ulteriori oneri per la finanza pubblica** oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 61/12
- Sono presenti **nuove correlazioni nell'allegato 4 tra percorsi quinquennali e percorsi IeFP**. In particolare alcune qualifiche triennali e alcuni diplomi quadriennali, fanno riferimento a più percorsi quinquennali:
  - **Operatore meccanico** fa riferimento ai seguenti indirizzi quinquennali: Industria e artigianato per il Made in Italy, Manutenzione e assistenza tecnica
  - **Operatore Grafico (Stampa e allestimento / Multimedia)**: Industria e artigianato per il Made in Italy, Servizi commerciali, Servizi culturali e dello spettacolo
  - **Tecnico per l'automazione industriale**: Industria e artigianato per il Made in Italy, Manutenzione e assistenza tecnica
  - **Tecnico grafico**: Industria e artigianato per il Made in Italy, Servizi commerciali, Servizi culturali e dello spettacolo.

Di seguito **ricapitoliamo gli elementi più significati** del decreto interministeriale

### **Indirizzi di studio**

Ai sensi del D. Lgs. 61/17 gli **indirizzi di studio sono 11**:

- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
- Pesca commerciale e produzioni ittiche
- Industria e artigianato per il Made in Italy
- Manutenzione e assistenza tecnica
- Gestione delle acque e risanamento ambientale
- Servizi commerciali
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Servizi culturali e dello spettacolo

- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico  
 m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Tali indirizzi sono attivati a partire dalle **classi prime** funzionanti nell'anno scolastico 2018/19.

L'indirizzo "*Gestione delle acque e risanamento ambientale*", è attivato, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, sulla base di un **accordo** tra la singola Regione interessata e l'Ufficio scolastico regionale competente per territorio.

Per la spendibilità in ambito sanitario del diploma in "*Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*" si applica la [Legge 43/2006](#) "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*". Tale legge prevede che "*L'esercizio delle professioni sanitarie è subordinato al conseguimento del titolo universitario rilasciato a seguito di esame finale con valore abilitante all'esercizio della professione*". Tuttavia l'art. 1 comma 2 della medesima legge stabilisce che "*Resta ferma la competenza delle regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie*" (è il caso, ad esempio, dell'**Operatore Socio Sanitario**, O.S.S.).

### **Struttura degli indirizzi di studio**

Gli indirizzi di studio sono **strutturati**:

1. in attività ed insegnamenti di **istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale,
2. in **attività ed insegnamenti di indirizzo** riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale,

### **Quadri orari**

I quadri orari sono articolati in una **parte comune**, che concerne tutti gli indirizzi e comprende le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, e in una **parte specifica** per ciascun indirizzo.

### **Quote di autonomia e spazi di flessibilità**

Le istituzioni scolastiche possono utilizzare

- la **quota di autonomia** del 20 per cento dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori
- gli **spazi di flessibilità**, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita, entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno

### **Vincoli nell'utilizzo delle quote di autonomia**

Nell'utilizzo delle quote di autonomia le istituzioni scolastiche

- possono diminuire le ore degli **insegnamenti e delle attività dell'area generale**, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi
- devono garantire il monte ore minimo previsto dai piani orari per gli **insegnamenti e le attività dell'area di indirizzo**

## **Spazi di flessibilità e declinazione territoriale degli indirizzi di studio**

Gli spazi di flessibilità, pari al massimo al 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, sono utilizzati dalle istituzioni scolastiche

- per **declinare i profili degli indirizzi di studio** nei percorsi formativi richiesti dal territorio, in modo coerente con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione
- nei limiti delle dotazioni organiche **assegnate senza determinare esuberanti di personale**

Nell'utilizzo delle quote di autonomia le istituzioni scolastiche devono **garantire il monte ore minimo** previsto dai piani orari per ciascun insegnamento e attività.

**Entro 180 giorni** il MIUR emanerà un apposito **decreto** che conterrà specifiche **indicazioni operative per la declinazione degli indirizzi di studio** in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento.

**Le Regioni indicano**, nell'ambito delle linee guida per la programmazione regionale dell'offerta formativa, **le priorità** in coerenza con le quali le istituzioni scolastiche tengono conto per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio.

Nei **piani triennali dell'Offerta formativa** la declinazione degli indirizzi di studio nei percorsi richiesti dal territorio deve essere accompagnata dall'indicazione delle attività economiche di riferimento.

### **Unità di apprendimento**

I percorsi di studio sono strutturati in unità di apprendimento (UdA). Le unità di apprendimento **costituiscono il riferimento per la valutazione**, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

### **Valutazione nel primo biennio**

Nell'ambito del primo biennio **la valutazione al termine del primo anno si configura come valutazione intermedia**, a seguito della quale il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del Progetto Formativo Individuale (PFI) e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

### **Quinto anno**

Le istituzioni scolastiche possono strutturare il quinto anno dei percorsi in modo da consentire, oltre al conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato, anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS). Tale strutturazione, sempreché prevista dalla programmazione dell'offerta formativa delle singole Regioni, è coerente con l'indirizzo di studio seguito dallo studentessa e dallo studente.

### **Diploma**

I percorsi degli istituti professionali si concludono con l'esame di Stato.

Il diploma contiene anche l'indicazione del **codice ATECO** attribuito all'indirizzo esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni.



Al diploma è allegato il **curriculum della studentessa e dello studente**. Nel caso di declinazione degli indirizzi di studio il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

**Il diploma dà accesso all'università** ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore

### ***Passaggio al nuovo ordinamento***

Gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni, del previgente ordinamento, confluiscono nei nuovi indirizzi, secondo le modalità definite dall'allegato C del D. Lgs. 61/17.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono adottate, entro 90 giorni per il biennio e 180 per il triennio dalla data di entrata in vigore del decreto interministeriale, le **Linee guida** per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di I.P.

### ***Percorsi di istruzione di secondo livello per adulti***

**Entro 90 giorni** con un apposito decreto interministeriale MIUR-MEF è definito l'**adattamento dei quadri orari**, ai percorsi di istruzione di secondo livello per adulti previsti dall'art. 4 comma 3 del DPR 263/12 e realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione professionale.

I percorsi di secondo livello, avranno un **orario complessivo pari al 70%** di quello previsto dai quadri orari dei percorsi diurni.

### ***Percorsi di istruzione e formazione professionale***

Le istituzioni scolastiche di I.P. possono prevedere, nei Piani triennali dell'offerta formativa, l'attivazione, in via sussidiaria, di percorsi di IeFP per il **rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, previo accreditamento** regionale e secondo modalità definite a livello regionale attraverso appositi accordi tra la regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Il decreto interministeriale definisce la **correlazione** tra le qualifiche e i diplomi professionali di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali di istruzione professionale. La correlazione tiene conto dei riferimenti alle attività economiche referenziate ai codici ATECO e ai settori economico professionali di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, n. 166. Tale correlazione costituisce il riferimento per i passaggi tra i sistemi formativi

### ***Misure nazionali di sistema***

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato

- da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario,
- da un programma nazionale per l'informazione e l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie sulle opportunità offerte dal nuovo ordinamento,

## Commento

In premessa segnaliamo come tutto l'iter di emanazione di questo provvedimento sia stato caratterizzato da **forzature e da un pesante disallineamento con i tempi delle scuole e con le scelte delle famiglie**. In una **situazione normale** il decreto interministeriale sarebbe stato **emanato in anticipo** rispetto alla realizzazione delle attività di **formazione del personale**, alla messa in atto delle **attività di orientamento** per le famiglie e per le studentesse e gli studenti, **ai tempi per le iscrizioni** ai percorsi di studio. Insomma tutto avrebbe consigliato per lo meno un **rinvio di un anno** dell'avvio dell'ennesimo riordino dell'istruzione professionale. Tutto questo non è avvenuto ed anzi dalla lettura del testo emerge in maniera ancora più forte l'idea di **andare avanti a tutti i costi**

- nessun parere del **Ministero dell'Economia**, ma solo la presa d'atto del perfezionamento del **silenzio-assenso**,
- **no alla richiesta del Consiglio di Stato** di prevedere norme più chiare riguardo ai processi di **valutazione degli effetti prodotti**, in funzione della manutenzione della normativa stessa e dell'aggiornamento degli obiettivi

La situazione confusa che accompagna l'avvio dei nuovi percorsi, peraltro, **ha impedito alle scuole di sviluppare un'adeguata riflessione sulla progettazione didattica e interdisciplinare**, il che aggrava le criticità che stanno emergendo nel merito dei percorsi didattici. Infatti, anche questo provvedimento **in linea con il riordino dell'istruzione professionale** previsto dalla [legge 107/15](#) e dal D. Lgs. 61/17, appare fortemente influenzato da quello che era un orientamento prevalente fino a pochissimo tempo fa secondo cui il sistema educativo dovrebbe "produrre" diplomati (o laureati) che, alla conclusione degli studi, posseggano essenzialmente **competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro** ("*job-ready skills*"). In questa prospettiva la finalità dell'istruzione sarebbe quella di formare, in primo luogo, futuri lavoratori pienamente produttivi fin dal primo giorno di lavoro. Si tratta di **opzioni non solo sbagliate e obsolete**, ma che antepongono e contrappongono l'elevamento dei livelli di occupabilità all'elevamento dei livelli di istruzione.

- **[decreto interministeriale 92 del 24 maggio 2018 regolamento attuativo istruzione professionale](#)**

## Quelle notizie false e impossibili da rimuovere

di Esmeralda Rizzi 30 luglio 2018 ore 16.51

*Avete mai provato a far cancellare una delle famose fake news create ad arte per screditare qualcuno? Impresa inutile, non ci riuscirete. E c'è già chi inizia a parlare di un'ingloriosa fine per il mito del web democratico e libero*

Da una recente indagine di YouTrend/Quorum/Zanetto su come si informano i nostri parlamentari, emerge il ruolo ormai centrale assunto dai social media nel veicolare notizie. Facebook, WhatsApp e Twitter in molti casi vengono ormai considerati – e non solo dai nostri parlamentari – alla pari dei più tradizionali sistemi di informazione. Facebook – con oltre 2 miliardi di persone connesse in tutto il mondo, 30 milioni solo nel nostro Paese – è la piattaforma che veicola maggiormente news, informazioni e contenuti che spesso vengono considerati validi e credibili proprio perché sfuggiti al controllo dell'informazione tradizionale.

**È l'incarnazione del mito del web e dell'informazione libera, non subordinata alle logiche del potere e della politica**, che nasce insieme all'accesso alla rete di un numero sempre maggiore di persone e con lo sviluppo di un nuovo modo di fare informazione, dai siti di news fino a Wikipedia e al "citizen journalism": uno smartphone, una connessione, costi contenuti e un approccio non reverenziale al potere tradizionale. Un ideale di democrazia che ha affascinato innovatori, filosofi e sognatori di tutto il mondo – e che ha fatto di Julian Assange l'eroe controverso di una generazione – basato su tre cardini: libertà di accesso, di parola e parità di autorevolezza. Come aveva osservato Umberto Eco lamentandosene, sul web siamo tutti uguali, abbiamo tutti lo stesso diritto di commentare, di dire la nostra, di veicolare informazioni, indipendentemente da competenze, meriti e riconoscimenti.

**A distanza di qualche anno, però, è apparso chiaro che la pratica ha smentito l'ideale** e quello che era il valore aggiunto della rete alla democrazia e alla libertà di parola e pensiero ha finito per diventarne il punto debole. Lo scandalo *Russiagate*, le fake news, la moltiplicazione di piattaforme di

informazione che inondano il web con miliardi di notizie che sfuggono a qualsiasi criterio di verifica, ci stanno obbligando a una profonda riflessione sulla presunta libertà e democrazia del web. Un problema serio che ha portato Facebook a giustificare pubblicamente la propria policy, e uno dei fondatori di Twitter, Ewan Williams, ad ammettere in un'intervista: "Pensavamo di regalare a tutti la libertà di rivolgersi al mondo intero invece il meccanismo che è alla base di internet si è rotto... Il problema è che internet premia chi esprime posizioni estreme". Più sono violente o in grado di suscitare commenti, più aumenta l'engagement di quelle notizie quindi il tempo di permanenza e il coinvolgimento delle persone, più salgono i rendimenti dei siti di news, Facebook e Twitter.

**Lo stesso Zuckerberg, fondatore di Facebook, ha spiegato recentemente come nonostante tutti gli scandali che l'hanno coinvolto**, dall'acquisto di spazi pubblicitari da parte di fomentatori di odio a sfondo razziale, omofobico e religioso fino alle ormai accertate interferenze russe nell'elezione di Donald Trump, la sua azienda non censurerà notizie palesemente false in nome della libertà di pensiero e della democrazia. Secondo uno schema, un algoritmo cioè, che penalizza nelle visualizzazioni i post e gli autori ripetutamente segnalati. Avete mai provato a far cancellare da Facebook una notizia palesemente falsa che magari ha scatenato commenti violenti, aggressivi o anche solo il più tradizionale e nostrano "venduti, privilegiati, andate in malora"? Un'impresa inutile. Le notizie false, solitamente costruite ad arte mescolando elementi di verità con il fake, corredate da immagini a forte impatto emotivo e da testi che parlano direttamente alla pancia e al malcontento dei lettori, sono inamovibili. È dunque questa l'ingloriosa fine del mito del web democratico e libero?

*Esmeralda Rizzi è responsabile social media Cgil nazionale*

<http://www.rassegna.it/articoli/quelle-notizie-false-e-impossibili-da-rimuovere>

### Adempimento dell'obbligo scolastico: le indicazioni del MIUR. Nota inviata agli uffici scolastici regionali dal Capo di Gabinetto del Ministero.

01/08/2018

Il Capo di Gabinetto del Ministero dell'istruzione con [nota 19837 del 6 luglio 2018](#) ha segnalato agli uffici scolastici regionali l'importanza dell'azione di vigilanza in merito all'adempimento dell'obbligo scolastico.

La nota dopo aver ricordato che

- la piena realizzazione del diritto alla **libertà** e all'**eguaglianza** dei cittadini e il completo **sviluppo** della persona umana sono possibili solo attraverso l'istruzione e la formazione
- **istruzione e formazione** assumono un ruolo di fondamentale importanza nella società
- l'art. 34, secondo comma, della **Costituzione** dispone che l'istruzione, impartita per **otto anni**, sia **obbligatoria e gratuita**
- l'obbligo è stato **esteso ad almeno dieci anni** dal comma 622 della Legge 296/06
- tale estensione è finalizzata al conseguimento di un **titolo di studio di scuola secondaria di II grado o di una qualifica triennale** entro il diciottesimo anno di età

segnala quanto previsto dal [Decreto Ministeriale 489/2001](#) "Regolamento concernente l'integrazione (...) delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico". In particolare i dirigenti scolastici provvedono alla **vigilanza** nei confronti degli studenti iscritti attraverso

- la **trasmissione degli elenchi** delle studentesse e degli studenti iscritti ai **Comuni di residenza**
- la **verifica** in corso d'anno della **frequenza**.

A tal proposito occorre ricordare che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del DM 489/01, **la vigilanza spetta anche al sindaco**, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani che, in virtù delle disposizioni vigenti, sono soggetti all'obbligo.

La nota ricorda, altresì, che **limitatamente alla scuola primaria**, l'inosservanza dell'obbligo si configura come **violazione del codice penale** e che pertanto, in questo caso, il dirigente scolastico è tenuto a "*fare denuncia senza ritardo*".

La nota, infine, invita tutti gli uffici a **intraprendere ogni iniziativa utile alla riduzione dell'abbandono scolastico** coordinandosi con la Direzione per lo studente e informando l'ufficio di gabinetto sui risultati conseguiti.

- [nota 19837 del 6 luglio 2018 vigilanza adempimento obbligo scolastico](#)

### **I sindacati chiedono un incontro a Di Maio**

30 luglio 2018 ore 15.53

La lettera di Cgil, Cisl e Uil al ministro: "Sempre più necessaria una discussione sulle pensioni. Alcuni temi molto urgenti: la gestione dell'Ape sociale e interventi per i precoci, la norma sugli impieghi gravosi. Avviare il lavoro delle commissioni"

**"Le chiediamo un incontro al fine di poter discutere della previdenza, argomento complesso e, soprattutto in questa fase, molto sentito sia dalle persone che rappresentiamo che da tutti i cittadini". Questa la richiesta di Cgil, Cisl e Uil al ministro del Lavoro e delle politiche sociali Luigi di Maio, formalizzata in una lettera firmata dai segretari confederali Roberto Ghiselli, Ignazio Ganga e Domenico Proietti.**

**Nella missiva si sottolinea l'esigenza di aprire un confronto sulle questioni più generali legate alla previdenza e, inoltre, si evidenziano alcuni temi più specifici che per le tre confederazioni "andrebbero affrontati con la massima urgenza".**

Dalla "situazione relativa alla gestione dell'**Ape sociale e degli interventi a favore dei lavoratori 'precoci'**, con particolare attenzione al monitoraggio sulle domande presentate", alla "**gestione della norma relativa ai lavori gravosi**, la cui individuazione - spiegano i sindacalisti - ha un impatto non solo sulla gestione dell'Ape sociale e degli interventi per i lavoratori precoci, ma anche sull'esonero dell'aumento dell'età pensionabile previsto per il 2019".

**Cgil, Cisl e Uil chiedono poi "il celere avvio del lavoro delle commissioni istituite nell'ultima legge di bilancio**, che, entro il 30 settembre 2018, dovrebbero presentare le relazioni sulle proprie rilevazioni relative alla speranza di vita e alla distinzione tra spesa previdenziale e spesa assistenziale".

Infine, intendono sottoporre all'attenzione del ministero "il superamento dell'istituto della prescrizione dei contributi per i dipendenti pubblici, problema affrontato solo parzialmente e che lascia senza tutela ancora moltissimi lavoratori".

### **LEGGI ANCHE**

**[Ghiselli: siamo di nuovo alla propaganda](#)**

**<http://www.rassegna.it/articoli/i-sindacati-chiedono-un-incontro-a-di-maio>**

# **PENSIONI**

## **ADESSO RISPOSTE CONCRETE**

**La CGIL**, chiede anche a questo Governo e a questo Parlamento delle risposte concrete sul tema delle pensioni, una vera riforma previdenziale, che superi strutturalmente l'impianto complessivo della Legge Fornero.

- **Ampliare la flessibilità, con la possibilità di uscita a 62 anni o con 41 anni di contributi, senza vincoli.**
- **Introdurre una pensione contributiva di garanzia per permettere ai giovani e a coloro che hanno rapporti di lavoro discontinui, con basso reddito o bassa contribuzione, di poter raggiungere una pensione dignitosa.**
- **Superare la disparità di genere che penalizza le donne, valorizzare il lavoro di cura, prorogare "opzione donna".**
- **Superare l'attuale meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita tenendo conto anche della diversità dei lavori**
- **Riconoscere, in maniera più estesa ed efficace, la diversa gravosità dei lavori.**
- **Separare la spesa previdenziale da quella assistenziale .**
- **Rafforzare la previdenza complementare e rilanciare le adesioni, anche garantendo l'effettiva libertà di scelta ai lavoratori.**
- **Tutelare il potere di acquisto delle pensioni in essere.**

E' quindi necessario che il Governo riapra il confronto con il sindacato per affrontare i punti indicati nella Piattaforma unitaria, per definire un nuovo sistema previdenziale sostenibile socialmente, che sappia tenere insieme tutte le generazioni, essere equo e incardinato sul pilastro pubblico.

## **L'anniversario La città non dimentica**

02 agosto 2017 ore 10.13

A 37 anni dalla strage fascista della stazione lavoratrici e lavoratori, con Cgil, Cisl e Uil, si stringono ancora una volta attorno alle famiglie delle vittime. Cgil: "Siamo ancora in attesa di conoscere la verità"

"A 37 anni dalla strage fascista alla stazione di Bologna noi non dimentichiamo!". Con questo slogan Cgil, Cisl e Uil di Bologna hanno chiamato in piazza oggi, 2 agosto, le lavoratrici, i lavoratori, le pensionate e i pensionati, l'intera comunità cittadina, per stringersi ancora una volta attorno alle famiglie delle vittime e a partecipare alla manifestazione commemorativa della strage del 2 agosto 1980, "per testimoniare ancora una volta l'impegno, la volontà e la forza della memoria di tutti per la verità e la giustizia".

Dopo il concentramento dei manifestanti in piazza Nettuno, alle ore 10.10 è iniziata la manifestazione in piazza Medaglie d'Oro. È previsto l'intervento del Presidente dell'Associazione Familiari Vittime della Strage alla Stazione di Bologna, Paolo Bolognesi. Seguirà un minuto di silenzio in memoria delle vittime e l'intervento del Sindaco di Bologna Virginio Merola. Per l'occasione le sedi Cgil del territorio saranno chiuse, per favorire la partecipazione alla manifestazione.

"Sono passati trentasette anni dal momento in cui, alla stazione centrale di Bologna, un'esplosione dilaniò il cuore del Paese. Persero la vita ottantacinque persone e i feriti furono più di duecento, ma quel giorno i segni indelebili del vile attacco terroristico riguardarono l'intera nazione, che aspetta ancora sia fatta luce su quella ferita". È quanto afferma la Cgil in una nota. "Dopo decenni di indagini, depistaggi, interrogativi irrisolti – prosegue – siamo ancora in attesa di sapere la verità e di conoscere i responsabili che si celano dietro quella strage".

Nella nota si annuncia che "anche quest'anno la Cgil partecipa alla commemorazione in ricordo delle vittime, rinnovando il proprio impegno contro il terrorismo e la violenza e affermando i valori della democrazia e della libertà come assi portanti della nostra società". "Con i familiari delle vittime continueremo a chiedere verità e giustizia e – conclude il sindacato di Corso d'Italia – ci opporremo al tentativo di chiudere una vicenda giudiziaria che merita ancora troppe risposte".

<http://www.rassegna.it/articoli/2-agosto-bologna-non-dimentica>